

30.000 domande per la detrazione 55% nell'ultima settimana del 2008

LUNEDÌ 19 GENNAIO 2009 11:45

Le strategie dei contribuenti per dribblare lo stato di incertezza

“Il decreto anti-crisi ha generato molta confusione”, confessa Gianpaolo Valentini, coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza energetica dell'Enea in una intervista apparsa sul Sole24Ore di questa mattina. “E in questo scenario di incertezza i contribuenti hanno scelto strade diverse. Qualcuno si è affrettato per finire i lavori ed effettuare il bonifico di pagamento entro il 31 dicembre. Qualcun altro, anche se non poteva terminare gli interventi in tempo, ha inviato comunque la documentazione all'Enea. E qualcun altro ancora, nel dubbio, ha preferito aspettare che la situazione si chiarisse. Ho la ragionevole certezza che molte persone abbiano fatto domanda anche quando gli interventi non erano stati ultimati. Una procedura impropria, perché bisogna prima finire i lavori ed effettuare i pagamenti”.



La paura ha fatto crescere le domande

Le domande arrivate all'Enea sono 30mila solo nell'ultima settimana dell'anno scorso, con un'impennata che porta il totale a 185mila. Un toccasana per questo momento di crisi. Basti pensare che prima del decreto anti-crisi si prevedevano 130mila domande relative al 2008. Una cifra superata di quasi il 40 per cento.



Cosa ne pensano le associazioni di categoria

Le opinioni delle imprese descrivono benissimo questo quadro a doppia velocità. La frenata tra novembre e dicembre è stata tale da determinare un calo del 10-15% dell'attività produttiva rivela **Assistal**, l'associazione dei costruttori di impianti. Se questa fosse la dimensione della contrazione, il fatturato 2008 degli interventi interessati dal bonus del 55% passerebbe a 1,62 miliardi dagli 1,8 miliardi di euro previsti fino a due mesi fa. Uno stop, confermato anche da **Assolterm**, con un'unica voce fuori dal coro da parte di **Uncsaal**, secondo la quale quando i consumatori hanno capito che il Governo avrebbe concesso lo sconto fiscale almeno per il 2008, sono corsi a installare gli impianti entro fine anno».

Il rischio dell'incapienza

Alla fine di questa lunga partita giocata nelle aule della Commissione Bilancio e Finanze della Camera, ma anche nelle piazze, la **detrazione del 55% resta com'era**, anche se per le spese sostenute dal primo gennaio 2009 la detrazione andrà sempre ripartita in cinque anni, anziché poter essere distribuita da tre a dieci rate annuali a scelta del contribuente. Una rigidità che permetterà all'agenzia delle Entrate di calcolare esattamente l'esborso annuo per il Fisco, ma che come è facile comprendere, potrà danneggiare i beneficiari a basso reddito. Per gli interventi più costosi potrebbe verificarsi una situazione di incapienza fiscale, in cui l'imposta dovuta è più piccola della detrazione

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)

ULTIMO AGGIORNAMENTO (LUNEDÌ 19 GENNAIO 2009 11:50)